

# Sarmato, serata dedicata a San Rocco

## «Molto amato ma dalla vita oscura»

**SARMATO** - Per chi crede di conoscere la vita di San Rocco - il pellegrinaggio, il contagio con la peste, l'aiuto ai bisognosi -, gli esperti e gli studiosi di agiografia hanno in serbo alcune importanti novità: l'appuntamento è domani sera, sabato, alle 21 nella chiesa maggiore di Sarmato con un convegno di studi mai realizzato in Italia e finora svoltosi soltanto in Francia a Montpellier, la città natale del Santo. Un evento organizzato dall'associazione sarmatese Amici di San Rocco che tenterà di fare luce sulla figura di un santo molto conosciuto e amato dalla Cristianità e dai sarmatesi ma, paradossalmente, dalla vita oscura e poco supportata dai documenti storici.

All'incontro sarà presente lo storico Paolo Ascagni, autore di diverse pubblicazioni sull'argomento e direttore del Centro Studi Rocchiano, il comitato internazionale promosso dalla Associazione Italiana San Rocco di Montpellier. «Il fatto è che fino a tutto il Novecento, gli studi storici sulla vita e la leggenda di san Rocco si sono basati, per quanto attiene alle più antiche "agiografie" a lui dedicate, su una serie di opere di epoca quattrocentesca, le cui notizie non hanno più avuto alcuna significativa integrazione: in par-

ticolare, la diffusissima "Vita Sancti Rochi" di Francesco Diedo, edita nel 1479» spiega Ascagni. «È noto quanta oscurità ancora circonda la vita di questo santo, nonostante la dimensione planetaria del suo culto».

Al di là del culto storico dei sarmatesi per il loro patrono - con una chiesa a lui dedicata, una grotta dove si dice che il santo si rifugiò durante la peste e una fonte dove pare si lavasse le ferite - il lavoro degli esperti sulla figura del Santo è iniziato solo da qualche decennio, con l'impossibilità di disporre di testi importanti e finora mai analizzati fino agli anni Duemila. Fino a quando, nel 2003, ecco il colpo di fortuna e la riscoperta, in rapida successione, di ben tre agiografie quattrocentesche perdute da tempo e ritrovate anche grazie ai collaboratori del Centro Studi: si tratta della "Istoria di San Rocco" di Domenico da Vicenza (1478-1480), della "Vita Sancti Rochi" di Bartolomeo dal Bovo (precedente al 1487) e la "Vita del glorioso confessore San Rocco" di Paolo Fiorentino (1481-1482). E proprio alcuni di questi testi saranno letti domani sera durante la serata-convegno aperta a tutta la popolazione, devoti, studiosi o semplici "curiosi".

**Cristian Brusamonti**